

ASILO NIDO MARTINELLI

PIANO DI LAVORO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il Piano di Lavoro Educativo-Didattico (PLED) che elaboriamo ogni anno è uno strumento che esprime l'intenzionalità del nostro lavoro. Il nostro ruolo come educatori è di sostenere ed accompagnare il bambino nel suo sviluppo fisico, psicologico e relazionale prendendosi cura di lui. Prendersi cura significa dare attenzione ai gesti, ai ritmi, alla comunicazione, agli sguardi, al tono di voce: significa dare un valore alla relazione.

SEZIONE LATTANTI 2014-2015

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

La sezione piccoli è composta da 13 bambini e 3 educatrici. Il gruppo è formato da 4 bambini nati tra Settembre e Dicembre 2013, che già si muovono, e 9 bambini nati tra Gennaio e Giugno 2014, alcuni stanno ancora solo sdraiati. Prevediamo di terminare gli ambientamenti entro Novembre 2014, riservandoci di inserire i bambini più piccoli a Gennaio 2015. Gli ambientamenti saranno effettuati gradualmente e in maniera individualizzata.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

- ❖ 7,30 - 9,30: entrata e accoglienza
- ❖ 7,30-8,30: i bambini delle tre fasce d'età vengono accolti nel salone centrale dalle educatrici delle rispettive sezioni;
- ❖ 8,30: le educatrici con i bambini si spostano nella sezione lattanti;
- ❖ 9,30: momento del cambio e, per chi lo necessita, riposo mattutino;
- ❖ 10,30-11,30: i bambini vengono suddivisi in due sottogruppi utilizzando la seconda stanza a disposizione della sezione;
- ❖ 11,30: si va in bagno per il cambio e ci si prepara per il pranzo;
- ❖ 11,45-12,30: pranzo
- ❖ 12,30: finito di mangiare si lavano le mani e ci si prepara per la nanna e per alcuni c'è il ricongiungimento con la famiglia
- ❖ 13,00-15,00: momento del sonno
- ❖ 15,00-15,30: risveglio, cambio e merenda.
- ❖ 15,30-16,30: avviene il ricongiungimento con la famiglia
- ❖ 16,30-17,30: al momento nessun bambino usufruisce del tempo prolungato
- ❖

MOMENTI DI ROUTINE

Le routine scandiscono i vari momenti della vita al nido. I momenti di routine sono fonte di importanti esperienze educative ed affettive che vengono ripetute con modalità sempre uguali. Sono le attenzioni quotidiane a creare una rete di abitudini all'interno delle quali il bambino si ritrova. Il ripetersi di tali attenzioni danno stabilità e continuità. È dalla ripetitività della routine che nasce il ricordo e quindi la consapevolezza di quello che sta per accadere. In questi momenti il bambino percepisce che "quello spazio" e "quel tempo" è dedicato esclusivamente a lui.

I momenti di routine sono:

- Accoglienza e ricongiungimento
- Pranzo e merenda
- Cambio
- Sonno

ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO

L'accoglienza e il ricongiungimento sono i momenti della giornata educativa che vedono protagonisti anche i genitori. L'accoglienza è un momento importante e delicato poiché avviene il distacco dalla famiglia. In questo momento l'educatrice svolge un ruolo fondamentale, infatti deve infondere fiducia sia al bambino sia ai genitori, tramite strategie individualizzate, e predisporre un ambiente sereno e tranquillo atto a suscitare la curiosità del bambino.

Altro momento delicato è il ricongiungimento con la famiglia, che viene vissuto come una gioiosa attesa. Esso rappresenta una preziosa occasione a disposizione delle educatrici per relazionarsi con i genitori attraverso uno scambio di informazioni.

PRANZO

Il pranzo assume un'importanza particolare è necessario quindi dare un'attenzione speciale a questo momento creando un clima di serenità. Il pranzo diventa particolarmente significativo per il bambino che, attraverso l'atto del nutrirsi, stabilisce la prima relazione con "la propria educatrice".

CAMBIO

Questo momento della routine quotidiana, che si ripete diverse volte nell'arco della giornata, non è soltanto lo svolgimento di una cura necessaria, ma rappresenta per il bambino anche un'occasione per prendere coscienza della propria corporeità instaurando un rapporto individuale tra bambino ed educatrice che, attraverso le cure corporee, gli trasmette sicurezza e affetto.

SONNO

Abbiamo predisposto una stanzetta accogliente per favorire il delicato momento della nanna. Le educatrici, dopo aver accompagnato i bimbi nei loro lettini, li aiuteranno ad addormentarsi con dolcezza. Per facilitare il sonno è necessario entrare in sintonia con il singolo bambino assecondando i suoi ritmi e i suoi rituali. Viene quindi creato un clima di tranquillità che permette di infondere sicurezza vegliando sul riposo e sul risveglio dei bambini.

OBIETTIVI

Il nostro obiettivo principale è il buon ambientamento di tutti i bambini e l'instaurazione di una buona relazione con il genitore. Il progetto educativo della sezione si basa sull'osservazione che serve sia per l'organizzazione delle singole attività, sia come strumento per poter conoscere meglio il bambino, per poter intervenire e stimolarlo in modo adeguato. Ciò avviene anche mediante uno scambio di informazioni reciproco con la famiglia sia preliminarmente nella fase di colloquio iniziale sia quotidianamente durante i momenti di accoglienza e ricongiungimento.

Un'attenzione particolare verrà data al consolidamento delle routine in modo che i vari momenti della giornata diventino momenti conosciuti e piacevoli che rafforzano il rapporto educatrice-bambino.

Attraverso attività specifiche intendiamo stimolare la coordinazione occhio-mano-bocca, offrire una ricchezza di esperienze sensoriali attraverso l'uso di oggetti naturali collocati alla portata del bambino, nonché sviluppare la capacità di esplorazione, scoperta, attenzione, concentrazione.

Per quanto riguarda la socialità lasceremo spazio al gioco libero, alla condivisione di spazi e giochi con altri.

Il nostro Piano di Lavoro Educativo prevede i seguenti obiettivi:

- Raggiungere un buon ambientamento
- Collaborazione con la famiglia

- Promuovere lo sviluppo sensoriale
- Acquisire la consapevolezza di una propria identità
- Favorire la capacità di relazionare e socializzazione
- Sviluppare le competenze motorie, cognitive e linguistiche
- Conquistare una sempre crescente autonomia

Il raggiungimento di tali obiettivi avverrà attraverso:

- L'organizzazione degli spazi
- Materiali di gioco proposti
- Momenti di routine
- Rispetto dei tempi del bambino
- Collaborazione con la famiglia

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è la prima tappa dell'approccio con l'asilo nido ed è molto importante sia per il bambino che per la famiglia. Ambientamento vuol dire entrare a far parte di un nuovo ambiente.

L'ambientamento rappresenta un'occasione preziosa per costruire un rapporto di fiducia tra educatrice e genitori. Prima dell'ambientamento vero e proprio, avviene un colloquio preliminare nel quale il genitore racconta le abitudini del proprio bimbo, i ritmi della giornata e la sua storia. Le educatrici danno notizie sull'organizzazione, sullo stile educativo del nido, sulle modalità e tempi in cui si svolgerà l'ambientamento. Durante questi primi giorni c'è una compresenza di genitore, bimbo, educatrice di riferimento (che si occuperà in modo particolare di quel bimbo), oltre che un'altra educatrice e un piccolo gruppetto di bimbi già frequentanti. Sarà cura dell'educatrice di riferimento osservare la relazione madre-bambino cercando la modalità migliore per avvicinarsi a ciascuna coppia genitore-bambino.

La presenza del genitore, durante i primi giorni, deve rappresentare una base sicura per il bambino. Il genitore deve essere disponibile quando il bimbo chiede attenzioni, ma incoraggiarlo ad esplorare l'ambiente e i giochi permettendo l'avvicinarsi e il relazionarsi con l'educatrice di riferimento. Successivamente l'educatrice si proporrà come punto di riferimento, non solo durante la giornata, ma soprattutto durante le routine quotidiane (cambio, pasto e sonno).

Prevediamo di effettuare ambientamenti individualizzati in quanto garantiscono la massima attenzione ai nuovi arrivati e, nel contempo, aiutano a mantenere un buon equilibrio della sezione e infondono fiducia al genitore aiutandolo a superare le sue preoccupazioni, dubbi e inquietudini

COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA

La famiglia è il riferimento per ciascun bambino, quindi il coinvolgimento e la sua partecipazione alla vita del nido contribuiscono alla buona riuscita del progetto educativo. La costruzione di un rapporto di fiducia è elemento fondamentale ai fini di un'autentica condivisione della responsabilità educativa. Il rapporto nido-famiglia è condizione indispensabile a garantire il benessere del bambino, in quanto la fiducia che egli saprà riporre nell'educatrice dipenderà dal grado di fiducia che il genitore avrà, non solo nei confronti di questa figura, ma dell'intero servizio. Per questo oltre ai momenti d'incontro prima dell'ambientamento, particolare attenzione viene rivolta nel creare occasioni d'interazione, di confronto e di scambio attraverso assemblee e colloqui individuali di rimando. Inoltre le educatrici si rendono sempre disponibili qualora la famiglia ne avesse necessità. Di fondamentale importanza è lo scambio di informazioni quotidiane riguardanti il bambino durante l'accoglienza e il ricongiungimento.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La sezione piccoli è strutturata con due stanze destinate al gioco, una sala sonno, una sala pranzo il tutto collegato da un corridoio usato anche per l'accoglienza e un bagno in condivisione con il gruppo grandi.

Avendo in sezione bambini con molti mesi di differenza, e quindi abilità differenti, abbiamo dedicato una cura particolare allo studio e all'allestimento degli ambienti pensando ad un arredamento ed un'attrezzatura il più possibile atta a stimolare curiosità, abilità motorie e linguaggio. Per questo le due stanze gioco sono suddivise al loro interno in angoli strutturati che potranno variare nel corso dell'anno educativo con crescere dei bambini.

La prima stanza è strutturata in tre angoli morbidi, attrezzati con tappeti e cuscini di varie misure, in cui i più piccoli hanno la possibilità di giocare, rilassarsi e ascoltare la voce dell'educatrice. Un altro angolo è allestito con un materasso e due specchi appesi al muro in senso orizzontale che formano un angolo. Qui il bambino può guardarsi in viso e interagire con la propria immagine riflessa. Nella stanza sono anche presenti mobili primi passi che aiutano il bambino a muoversi sollecitandolo a gattonare e a camminare. Spesso sono usati anche come tana e gioco del cucù.

La seconda stanza è allestita prevalentemente con materiale naturale. Sono presenti percorsi multisensoriali caratterizzati da pannelli tattili e sonori, fissi alla parete, formati da materiali che possano stimolare i cinque sensi (nastri, campanelli, anelli di legno, catenelle, ecc.). Nella stanza è presente un box aperto in legno in cui il bambino può sviluppare le sue capacità motorie: può entrare e uscire, strisciando o gattonando, alzarsi, abbassarsi, muovere i primi passi reggendosi alle sbarre. Il box può essere utilizzato anche dai bambini più piccoli come angolo morbido. Alla parete è presente uno specchio con sbarra che permette al bambino di relazionarsi con se stesso e sviluppare le proprie capacità motorie. Un altro centro di interesse è rappresentato da una piccola "tana" attrezzata con cuscini e bambole di stoffa. I vari angoli sono suddivisi utilizzando mobili a misura di bambino che consentono di raggiungere i giochi desiderati.

La sala sonno è una stanza accogliente ed adeguata a favorire il riposo in cui ogni bimbo trova e riconosce il proprio lettino e mette in atto i propri rituali di addormentamento.

La sala da pranzo è caratterizzata da tavoli semicircolari con piccoli seggioloni di legno. A rallegrare l'ambiente appesi alle pareti ci sono quadretti raffiguranti gli alimenti conosciuti dai bimbi.

In corridoio abbiamo allestito un angolo accogliente con:

- un fasciatoio per preparare il bambino in entrata e in uscita,
- un piccolo box in cui il bimbo può, in tutta sicurezza, aspettare che il genitore riponga nell'armadietto cappotto e scarpine,
- una poltrona che consente al genitore sia di togliersi le scarpe per accompagnare il bambino in sezione, sia per una coccola ulteriore al proprio figlio.

MATERIALI E PROPOSTE DI GIOCO

Il bambino nei suoi primi anni di vita esplora l'ambiente ed impara a conoscerlo attraverso i cinque sensi. Per rispondere a questi bisogni presentiamo al bambino proposte di materiale vario, semplice, naturale, scelte per stimolare tutti i sensi.

Attività di scoperta:

Cestino dei tesori

Il cestino dei tesori è proposto a bambini che stanno seduti e non sanno ancora andare a carponi. Questo è un cestino che raccoglie una ricca varietà di oggetti comuni che stimolano la curiosità del bambino e la sua manualità. Il bambino può maneggiare: oggetti di legno, metallo, cartone, nastri colorati, sassi o altri oggetti naturali.

Quello che si osserva è l'interesse che tutti i bambini hanno verso questi materiali: guardano, toccano, afferrano, succhiano, scuotono, raccolgono o lasciano cadere, insomma selezionano alcuni oggetti e ne scartano altri. In questo modo i bambini fanno scoperte relative al peso, alle dimensioni, alla forma, alla consistenza, al rumore. I bambini che si trovano intorno al cesto dei tesori si osservano, si imitano, si divertono e socializzano tra loro.

Pannelli tattili e sonori

Con i pannelli offriamo al bambino l'opportunità di scoprire differenze (contrasti e affinità) tra i vari materiali a disposizione e sperimentarne le diverse sonorità.

Gioco euristico

Gioco proposto a bambini che sanno muoversi nello spazio. Essi hanno a disposizione materiali simili a quelli del cesto dei tesori e contenitori di metallo o cartone. I bimbi esplorano i materiali a disposizione, osservano come si comportano gli oggetti mentre li maneggiano. Non c'è un modo giusto o sbagliato di utilizzare gli oggetti. La quantità di materiale offerto fa sì che non entrino in conflitto tra loro ma possano concentrarsi nelle loro scoperte personali. Fa parte del gioco stesso il riordino.

Sacchetti tattili:

Sono piccoli sacchetti di stoffa sigillati contenenti bottoni, sassi, granaglie, ecc. Vengono offerti ad un piccolo gruppo di bimbi per suscitare curiosità, scoperta della differente tattilità e del differente peso.

Bottiglie:

Sono bottigliette di plastica trasparente contenenti materiali colorati (biglie, cotone, acqua colorata) o naturali (semi, sassi, pasta, legnetti) di diverso peso che i bimbi possono usare scuotendole o facendole rotolare scoprendone così la sonorità e il peso differente.

Paletto e anelli:

Questo gioco impegna la capacità di manipolazione del bambino producendo un risultato immediato che incoraggia la ripetizione e l'esercizio. Il bambino scoprirà da solo che gli anelli possono scivolare lungo il paletto producendo un suono soddisfacente e formando una "altissima" torre. Questo gioco incoraggia la coordinazione occhio-mano.

Palle:

Alcune palle di stoffa di diverse misure e altre contenenti un sonaglio sono a disposizione dei bambini sia per gioco libero sia per un gioco più coinvolgente assieme alle educatrici.

Giochi che stimolano la sfera affettiva-emozionale:

Lo specchio

Il bambino scoprendo se stesso attraverso lo specchio impara a conoscere il proprio volto e il proprio corpo. Cercare di catturare l'immagine riflessa è un gioco che meraviglia e appassiona anche i più piccoli.

Il "cucù"

Vengono dati al bambino alcuni foulard o teli per nascondersi e giocare al cucù.

Nel "gioco del cucù" si gioca a "scompare" e "riapparire" superando così il timore della separazione e conquistando la certezza del ritrovarsi.

Attraverso scambi di sguardi prolungati, sorrisi, movimenti del corpo, imitazione si arriva ad una prima relazione di amicizia sia tra bambini che tra bambino ed educatrice.

Libri di stoffa e cartone:

Sono a disposizione dei bambini alcuni libretti tattili o cartonati e dai vivaci colori che riproducono immagini di oggetti da loro conosciuti e amati (es. biberon, ciuccio, lettino, ecc.) che i bimbi possono sfogliare o “leggere” con l’educatrice ritrovando aspetti della propria vita affettiva.

Peluches e bambole di stoffa:

Alcuni cestini contengono morbidi peluches di piccole dimensioni e alcune bambole di stoffa che permettono ai bimbi un primo inizio di gioco simbolico.

Le attività che proponiamo servono a sviluppare la vita emotiva e la crescita individuale del bambino: interagire e giocare, affermare l’individualità, conoscere ed interiorizzare le regole. Lasciamo comunque il bimbo libero di esplorare spontaneamente gli spazi e i materiali a disposizione.

Le varie attività vengono proposte ai bimbi con modalità e tempi differenti rispettando i loro stadi di sviluppo e valorizzando le loro potenzialità. L’osservazione attenta dei singoli bambini ci permetterà di cogliere il momento più opportuno per proporre le attività in maniera idonea e stimolante per favorire il benessere e lo sviluppo globale del bambino.

CONCLUSIONE

Riteniamo che l’osservazione attenta, l’accoglienza, il rispetto dei tempi e dei ritmi di ciascun bambino, la capacità di ascolto dei suoi bisogni, la cura del rapporto con le famiglie, la valorizzazione delle relazioni spontanee che si formano tra i bambini, la verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi previsti e il rapporto di equipe, siano gli elementi su cui si basa il nostro metodo educativo.